

INDICE

- 1.NOVC - 05/10/2017 14.12.39 - BANCHE, AL: INCONCEPIBILE DIRITTO DI CASINI A VETO SU DOMANDE IN COMMISSIONE
- 2.LAP - 05/10/2017 14.22.19 - Banche, Al: Inconcepibile diritto di Casini a veto domande in Commissione
- 3.QBXB - 05/10/2017 14.33.20 - Banche: Al, inconcepibile diritto Casini a veto su domande
- 4.AGI - 05/10/2017 14.58.11 - Banche: AL, c'e' chi vuole riguadanarsi una poltrona? =
- 5.LAP - 05/10/2017 15.50.44 - FOCUS Banche, approvato regolamento commissione: polemiche su poteri Casini

BANCHE, AL: INCONCEPIBILE DIRITTO DI CASINI A VETO SU DOMANDE IN COMMISSIONE

BANCHE, AL: INCONCEPIBILE DIRITTO DI CASINI A VETO SU DOMANDE IN COMMISSIONE (9Colonne) Roma, 5 ott - "La scelta di attribuire al presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario, Pier Ferdinando Casini, il diritto di giudicare l'ammissibilità o meno delle domande che i componenti dell'organismo bicamerale vorranno porre ai testimoni auditi ci lascia allibiti. La Commissione ha il compito di far luce sulle crisi di diversi istituti di credito che, in questi anni, hanno causato ingenti perdite a migliaia di risparmiatori e comportato un esborso circa 20 miliardi di euro per le casse dello Stato, sulla condotta dei loro amministratori e su quella di chi doveva vigilare e sulle pressioni che la politica esercita e ha esercitato sul sistema creditizio. Considerato l'oggetto dell'inchiesta parlamentare e la rilevanza della questione, l'eventualità che il presidente Casini possa autonomamente autorizzare un testimone a non rispondere agli interrogativi posti da un commissario, impedendo di fatto la ricerca della verità, è inconcepibile. Si tratta di una decisione che sottende la volontà politica di insabbiare tutto. Ci domandiamo cosa accadrà quando la Commissione chiamerà in audizione l'ex amministratore delegato di Unicredit, Federico Ghizzoni. Gli si potrà chiedere di parlare delle presunte pressioni, mai smentite finora, ricevute dall'allora ministro Maria Elena Boschi, affinché valutasse l'acquisto di Banca Etruria, di cui il padre Pier Luigi era vicepresidente? Oppure il presidente censurerà questa e altre domande? Comprendiamo che il presidente Casini sia quasi certo di non essere rieleto, ma sacrificare la funzionalità di una commissione parlamentare di inchiesta per avere garantita una candidatura sicura alle prossime elezioni o un posto di governo nel futuro esecutivo mortifica il bisogno di verità che hanno le migliaia di risparmiatori danneggiati dalle crisi bancarie." Lo affermano i deputati di Alternativa Libera, Massimo Artini, Marco Baldassarre, Eleonora Bechis, Samuele Segoni e Tancredi Turco.

(PO / red)

051411 OTT 17

Banche, Al: Inconcepibile diritto di Casini a veto domande in Commissione

Banche, Al: Inconcepibile diritto di Casini a veto domande in Commissione Roma, 5 ott. (LaPresse) - "La scelta di attribuire al presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario, Pier Ferdinando Casini, il diritto di giudicare l'ammissibilità o meno delle domande che i componenti dell'organismo bicamerale vorranno porre ai testimoni auditi ci lascia allibiti. La Commissione ha il compito di far luce sulle crisi di diversi istituti di credito che, in questi anni, hanno causato ingenti perdite a migliaia di risparmiatori e comportato un esborso circa 20 miliardi di euro per le casse dello Stato, sulla condotta dei loro amministratori e su quella di chi doveva vigilare e sulle pressioni che la politica esercita e ha esercitato sul sistema creditizio". Lo affermano i deputati di Alternativa Libera, Massimo Artini, Marco Baldassarre, Eleonora Bechis, Samuele Segoni e Tancredi Turco. (Segue).

Banche: Al, inconcepibile diritto Casini a veto su domande

ZCZC5505/SXA

XPP87457_SXA_QBXB

R POL S0A QBXB

Banche: Al, inconcepibile diritto Casini a veto su domande

(ANSA) - ROMA, 5 OTT - "La scelta di attribuire al presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario, Pier Ferdinando Casini, il diritto di giudicare l'ammissibilita' o meno delle domande che i componenti dell'organismo bicamerale vorranno porre ai testimoni auditi ci lascia allibiti. La Commissione ha il compito di far luce sulle crisi di diversi istituti di credito che, in questi anni, hanno causato ingenti perdite a migliaia di risparmiatori e comportato un esborso circa 20 miliardi di euro per le casse dello Stato, sulla condotta dei loro amministratori e su quella di chi doveva vigilare e sulle pressioni che la politica esercita e ha esercitato sul sistema creditizio. Considerato l'oggetto dell'inchiesta parlamentare e la rilevanza della questione, l'eventualita' che il presidente Casini possa autonomamente autorizzare un testimone a non rispondere agli interrogativi posti da un commissario, impedendo di fatto la ricerca della verita', e' inconcepibile". Lo affermano i deputati di Alternativa Libera, Massimo Artini, Marco Baldassarre, Eleonora Bechis, Samuele Segoni e Tancredi Turco.

"Si tratta - spiegano - di una decisione che sottende la volonta' politica di insabbiare tutto. Ci domandiamo cosa accadrà quando la Commissione chiamerà in audizione l'ex amministratore delegato di Unicredit, Federico Ghizzoni. Gli si potrà chiedere di parlare delle presunte pressioni, mai smentite finora, ricevute dall'allora ministro Maria Elena Boschi, affinché valutasse l'acquisto di Banca Etruria, di cui il padre Pier Luigi era vicepresidente? Oppure il presidente censurerà questa e altre domande? Comprendiamo che il presidente Casini sia quasi certo di non essere rieletto, ma sacrificare la funzionalità di una commissione parlamentare di inchiesta per avere garantita una candidatura sicura alle prossime elezioni o un posto di governo nel futuro esecutivo mortifica il bisogno di verita' che hanno le migliaia di risparmiatori danneggiati dalle crisi

bancarie".(ANSA).

PDA

05-OTT-17 14:31 NNNN

Banche: AL, c'e' chi vuole riguadanarsi una poltrona? =

Banche: AL, c'e' chi vuole riguadanarsi una poltrona? =
(AGI) - Roma, 5 ott. - "La scelta di attribuire al presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario, Pier Ferdinando Casini, il diritto di giudicare l'ammissibilita' o meno delle domande che i componenti dell'organismo bicamerale vorranno porre ai testimoni auditi ci lascia allibiti", affermano i deputati di Alternativa Libera, Massimo Artini, Marco Baldassarre, Eleonora Bechis, Samuele Segoni e Tancredi Turco.

"La Commissione - riprendono - ha il compito di far luce sulle crisi di diversi istituti di credito che, in questi anni, hanno causato ingenti perdite a migliaia di risparmiatori e comportato un esborso circa 20 miliardi di euro per le casse dello Stato, sulla condotta dei loro amministratori e su quella di chi doveva vigilare e sulle pressioni che la politica esercita e ha esercitato sul sistema creditizio. Considerato l'oggetto dell'inchiesta parlamentare e la rilevanza della questione, l'eventualita' che il presidente Casini possa autonomamente autorizzare un testimone a non rispondere agli interrogativi posti da un commissario, impedendo di fatto la ricerca della verita', e' inconcepibile".

"Si tratta di una decisione che sottende la volonta' politica di insabbiare tutto. Ci domandiamo cosa accadrà - osservano ancora i deputati AL - quando la Commissione chiamerà in audizione l'ex amministratore delegato di Unicredit, Federico Ghizzoni. Gli si potrà chiedere di parlare delle presunte pressioni, mai smentite finora, ricevute dall'allora ministro Maria Elena Boschi, affinché valutasse l'acquisto di Banca Etruria, di cui il padre Pier Luigi era vicepresidente? Oppure il presidente censurerà questa e altre domande? Comprendiamo che il presidente Casini sia quasi certo di non essere rieleto, ma - attaccano - sacrificare la funzionalità di una commissione parlamentare di inchiesta per avere garantita una candidatura sicura alle prossime elezioni o un posto di governo nel futuro esecutivo mortifica il bisogno di verita' che hanno le migliaia di risparmiatori danneggiati dalle crisi bancarie". (AGI)

Bal
051457 OTT 17
NNNN

FOCUS Banche, approvato regolamento commissione: polemiche su poteri Casini

FOCUS Banche, approvato regolamento commissione: polemiche su poteri Casini Roma, 5 ott. (LaPresse) - Clima rovente, come è scontato che fosse, nella commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche: nella prima riunione dopo quella di insediamento, convocata oggi per discutere di regolamento, è subito scontro sui poteri attribuiti al presidente Pier Ferdinando Casini. "Parte molto male la Commissione d'inchiesta sulle banche. Nonostante la richiesta delle opposizioni, la maggioranza approva la possibilità per il presidente di stabilire l'ammissibilità delle domande dei parlamentari ai soggetti auditi. Una cosa sbagliata e alquanto strana visto l'oggetto dell'inchiesta parlamentare", afferma il deputato di Sinistra Italiana-Possibile Giovanni Paglia. "In questo modo - prosegue - il presidente Casini potrà autorizzare un testimone a non rispondere a questioni poste da un commissario impedendo di fatto la ricerca della verità. Il Pd sulle banche ritrova un vecchio alleato: Forza Italia, che vota sistematicamente con la maggioranza. Sulle cose serie, per loro, il Patto del Nazareno non esce mai di scena". Anche i deputati di Alternativa Libera Massimo Artini, Marco Baldassarre, Eleonora Bechis, Samuele Segoni e Tancredi Turco attaccano: "La scelta di attribuire al presidente della Commissione il diritto di giudicare l'ammissibilità o meno delle domande che i componenti dell'organismo bicamerale vorranno porre ai testimoni auditi ci lascia allibiti". Critica anche Giorgia Meloni: "Sono stati bocciati tutti gli emendamenti di Fratelli d'Italia che chiedevano limiti all'apposizione del segreto - dice -. In sostanza, si punta a mantenere segrete le ragioni per le quali gli italiani hanno messo miliardi di euro nel sistema bancario e invece noi ci batteremo perché si sappiano i nomi dei grandi debitori insolventi delle banche". Tra i punti del regolamento che hanno suscitato proteste c'è anche il fatto che, a stabilire se su un atto della commissione d'inchiesta sulle Banche verrà posto il segreto oppure no, sarà l'ufficio di presidenza. "Con Casini padre padrone della Commissione Banche, i banchieri e i politici fraudolenti possono dormire sonni tranquilli" twitta Danilo Toninelli del M5s.